

La Politica è niente, l'Autonomia è tutto!



Movimento Giovanile del Partito Autonomista Trentino
Tirolese

Documento Congressuale



Sommario generale

Introduzione.....	pag. 3
1. I giovani:	pag. 5
a. nell'autonomia	
b. nella politica	
c. nel partito	
2. Oltre i confini, Euregio ed Europa.....	pag. 8
3. Trentino e il PATT verso il 2023.....	pag. 10
Conclusioni.....	pag. 12



Introduzione

Il PATT ha indetto il proprio congresso ordinario per domenica 3 di aprile 2022, evento nel quale il partito e la sua base sono chiamati ad eleggere le cariche direttive ma non solo. Questo momento può e deve essere anche uno spazio di attivo e schietto confronto sui temi legati alla politica e alla nostra Autonomia. Oltre a tutto questo, lasciandosi alle spalle due anni di difficoltà e distanziamento, e intravedendo di fronte a sé i prossimi appuntamenti elettorali, il congresso deve essere un momento di ritrovo anche psicologico per dare nuovo slancio al nostro partito.

Il Movimento Giovanile, che per semplicità abbreviamo come “Giovani PATT”, rappresenta ormai da più di trent’anni una delle anime più attive del partito. Proprio per questo motivo abbiamo voluto essere partecipi in questo importante momento e presentare alla comunità autonomista le nostre idee e riflessioni attraverso le righe di questo breve documento. **Nelle pagine che seguiranno vengono esposti ed elaborati diversi concetti e temi a noi cari, e che riteniamo rappresentino un valore aggiunto per tutto il partito.**

Il titolo è *“La politica è niente, l’Autonomia è tutto”*: tanto semplice quanto concreto. Siamo infatti consapevoli che la natura di un partito, e quindi anche quella del PATT, sia quella di fare politica, e tuttavia riteniamo che nel caso delle Stelle Alpine vi sia un fondo ontologico ancora più profondo a giustificarne l’azione: l’Autonomia. Abbiamo scelto questo titolo, dunque, che a prima lettura può sembrare quasi irriverente, proprio per ricordarci e ricordare a tutti che **il valore di partenza del PATT è quello di salvaguardare e difendere l’Autonomia ancor prima di far politica**. In questo senso non si vuole di certo screditare l’azione politica, sia chiaro, ma si vuole piuttosto che essa sia l’espressione massima di un concetto valoriale profondo. Questa riflessione nasce dall’analisi storica del PATT, della sua origine e delle sue tante evoluzioni. La sua lunga attività è contraddistinta da alti e bassi e, riteniamo, che questi ultimi, si sono sempre palesati quando il partito ha perso di vista proprio il valore fondante. Non può essere altrimenti, perché il PATT è un partito ben diverso da tutte le altre formazioni presenti sull’attuale panorama politico, sia nazionale che provinciale. È un unicum, e per questo è un punto di riferimento!

A livello nazionale vediamo costantemente la nascita, l’evolversi e l’involgersi di partiti di vario genere. Vediamo partiti nati dall’antipolitica, partiti nati da espressioni territoriali, partiti ad personam che poco hanno in comune con noi. **Le differenze stanno in primis sul legame con il territorio e con l’Autonomia stessa, ricordiamoci che il PATT ha la propria sede a Trento e risponde solo alla propria comunità autonoma; in secundis vi sono anche differenze valoriali e metodologiche**. Il PATT nasce da una volontà di auto-governarsi, proprio per questo sentiamo la responsabilità di saper fare politica in maniera concreta e vicina alla nostra comunità. Sappiamo che il legame con chi ci ha dato fiducia è profondo e che per questo il nostro partito non è e non sarà mai il *“partito della cicala”*, che lancia uno slogan senza preoccuparsi poi di riempirlo di contenuti, ma è piuttosto il *“partito della formica”*, che



costruisce nel silenzio e nella concretezza, guardando al futuro e al bene della nostra Autonomia e della sua gente. In queste poche righe è quindi chiara la nostra distanza verso partiti nazionali e nazionalisti che poco hanno in comune con il nostro valore di autogoverno.

A livello provinciale abbiamo visto la genesi di partiti o presunti tali definiti anche come civiche, che se pur locali, sono ben lontani dal concetto di partito e si legano più al concetto di politica e potere. Vi sono stati, vi sono e vi saranno sempre partiti o raggruppamenti che nascono per scopi elettorali e di potere, ma in relazione a quello che abbiamo espresso sopra, siamo consci che il PATT non è legato solo al concetto di potere politico, ma a valori ben più profondi. **Questi concetti non devono essere solo dei valori basilari per noi attivisti del PATT, ma devono essere comunicati anche verso l'esterno e a chi in questi anni si è confrontato e alleato con noi.**

A conclusione di questo ragionamento possiamo dire che, se pur come definito da Giovanni Sartori *“un partito è qualsiasi gruppo politico identificato da un'etichetta ufficiale che si presenta alle elezioni, ed è capace di collocare attraverso le elezioni (libere o no) candidati alle cariche pubbliche”*, il PATT è molto di più e non si deve fermare al semplice concetto e legame tra politica e potere.



1. I Giovani

Il primo capitolo è dedicato proprio a noi giovani e alle nostre visioni di autonomia, politica e partito. Questo ci permette di presentare le nostre visioni e proposte in relazione a questi tre concetti.

a. nell'Autonomia

L'introduzione di questo documento è stata una riflessione sul valore intrinseco che l'Autonomia e rappresenta per noi "Giovani PATT", proprio per questo abbiamo dedicato un paragrafo a questo tema. La nostra Autonomia nasce da un punto di vista giuridico in seno all'accordo Degasperi-Gruber del 1946, ma esso rappresenta solo un punto di passaggio per quanto riguarda l'autogoverno della nostra provincia e regione.

Facendo una breve analisi storica notiamo infatti che questo concetto è presente da molti secoli nel nostro territorio e nella nostra gente. L'autogestione e autogoverno nascono come risposta e necessità di gestione di un territorio morfologicamente e geograficamente complesso che non può e non poteva essere governato centralmente come altre regioni d'Europa. Analizzando poi gli aspetti culturali possiamo notare come la nostra Provincia sia da sempre una cerniera tra diverse culture ed in particolare tra il mondo tedesco e il mondo latino e che anche in questo caso l'Autonomia permetteva e permette anche oggi la convivenza pacifica tra diverse lingue e culture.

Portando l'analisi dal 1946 ad oggi possiamo sottolineare come l'Autonomia non sia qualcosa di statico, bensì qualcosa di dinamico in continua evoluzione, sia in positivo che in negativo. Tuttavia, in un mondo sempre più interconnesso notiamo che proprio i valori che sono stati esposti siano dati per scontati e troppo spesso dimenticati. Fortunatamente viviamo in un territorio e continente dove i valori di libertà e democrazia sono ormai nel nostro DNA, ma come alcuni fatti recenti ci hanno dimostrato, la libertà e la libera scelta non sono "gratuiti". Anche l'Autonomia deve essere quindi vista come un valore prezioso che va difeso e condiviso all'interno della nostra comunità. Proprio noi giovani che abbiamo la fortuna di vivere l'autonomia dobbiamo difenderla e presentarla come modello di convivenza pacifica. **Proprio per questo i giovani del PATT non sono solo dei giovani politici, ma degli ambasciatori verso le future generazioni, pensando che l'autonomia sia un lascito delle generazioni passate per le generazioni future.**

Volendo proprio per questo guardare al futuro dell'Autonomia prendendo atto di quanto espresso sopra, ci preme presentare anche una nostra visione futura di Autonomia. Per molti anni l'Autonomia è stata vista come un elemento di superiorità rispetto ad altri territori, limitando così la capacità di confronto. In un mondo sempre più globalizzato dobbiamo però sottolineare che ciò che prima poteva essere una "barriera protettiva" verso ciò che ci circonda, oggi non lo può più essere. Proprio per questo noi giovani vogliamo un'autonomia che sia sì legata al proprio territorio e comunità, ma che sappia allo stesso tempo confrontarsi con il resto del mondo in un proficuo scambio di idee e progettualità. Per



citare la frase del presidente onorario del nostro partito: *“Le nostre montagne non sono una difesa verso il resto del mondo, ma un punto di vista privilegiato”*. **L’autonomia sopravvivrà solo se saprà fare del confronto un elemento di crescita e non di collisione.** Quello che noi giovani ci immaginiamo, anche per non essere passivi dal punto di vista economico e culturale, è un’autonomia matura che non abbia paura delle sfide e dove la sua gente sia sì “locale”, ma allo stesso tempo “globale”. Noi “Giovani PATT” ci immaginiamo un’autonomia dove le lingue siano il *passpartout* per interagire con i nostri immediati vicini e con il mondo, che diano la possibilità alla nostra Terra di essere non solo un’isola felice, ma anche un territorio al passo coi tempi e luogo di innovazione e futuro.

b. nella politica

La politica essendo parte integrante del nostro autogoverno, è il luogo dove noi giovani vogliamo e dobbiamo portare i concetti che abbiamo espresso nei capitoli precedenti. Proprio per questo noi “Giovani PATT” vogliamo essere partecipi nella politica. Secondo Degasperi la politica si fa o si subisce, e per questo motivo è importante che la politica sia vista da noi giovani come un processo naturale per esporre le nostre visioni di futuro. Proseguendo con questo concetto vediamo come naturale che i giovani siano coinvolti nel processo decisionale. Tutto questo deve però avvenire in maniera seria e concreta e non deve essere un alibi politico, non basta coinvolgere i giovani tanto per farlo, ma **deve essere visto come un processo di fiducia e scambio generazionale tra chi può disporre di molta esperienza e chi dall’altro dispone di energia e voglia di futuro.** Per fare questo è necessario che i giovani siano da un lato valorizzati e dall’altro siano formati. Proprio questo dovrebbe essere l’obiettivo della politica, che purtroppo, in particolare per quanto riguarda il contesto nazionale, relega i giovani a semplici comparse ad uso e consumo di altre personalità. Propri per questo i “Giovani PATT” vogliono essere attivi nel processo decisionale sia politico che partitico.

c. nel partito

Proseguendo il ragionamento presentato nelle righe precedenti possiamo, partendo da una piccola analisi di quanto fatto sino ad ora, dimostrare e presentare i giovani nel PATT. Gli ultimi due anni sono stati molto complessi e hanno limitato la nostra socialità, che rappresenta in particolare per partiti come il PATT uno degli aspetti più importanti. Quello che teniamo a sottolineare è proprio che in un momento di difficoltà come quello della pandemia da Covid-19, e il conseguente isolamento, i giovani del PATT non si sono persi d’animo e hanno cercato fin da subito di organizzare eventi di approfondimento online. Questo ha permesso a noi giovani, ma anche all’intero partito, di essere presenti. In questo senso abbiamo dimostrato di saperci adattare ad ogni contesto senza perderci d’animo, ma con spirito di iniziativa e volontà abbiamo lavorato a questo nuovo format e abbiamo organizzato più di dieci serate di approfondimento: da temi legati alla sanità fino ad un approfondimento sui bilanci comunali.

I giovani del PATT rappresentano non solo gli iscritti sotto i 35 anni, ma soprattutto il futuro di questo partito. In questo senso vi presentiamo quale vuole essere il nostro ruolo all’interno



del PATT. Il primo aspetto che teniamo a sottolineare è l'importanza formativa del Movimento Giovanile. Proprio in questi anni abbiamo visto l'effetto, purtroppo negativo, di una classe dirigente nazionale e provinciale carente dal punto di vista formativo, figli dell'antipolitica e della politica urlata. Infatti, se è importante da un lato riuscire a raggiungere dei successi elettorali è forse più importante arrivare con persone preparate sotto due aspetti importanti:

- il primo riguarda la formazione e la conoscenza amministrativa della nostra Provincia Autonoma;
- il secondo riguarda la formazione valoriale dei giovani. Essendo infatti un partito autonomista ed essendo molto legati al nostro territorio risulta importante conoscere i valori della nostra terra e portarli in ambito politico.

Oltre a questo, essere nel movimento giovanile ci dà la possibilità di conoscere il partito ed esserne parte. Questo aspetto è molto importante, chi cresce nel movimento giovanile si sente parte del PATT, si sente parte di qualcosa di più grande, qualcosa che non va nell'interesse del singolo, ma che guarda al gruppo nella sua totalità. Lo spirito dei giovani autonomisti è quindi quello di muoversi tutti assieme per un obiettivo comune cercando il compromesso tra i vari interessi e mettendo al centro sempre il bene comune del partito. Questo concetto, che potrebbe sembrare scontato, in realtà non lo è. Se analizziamo, infatti, i vari esponenti di spicco del partito negli ultimi anni, possiamo facilmente notare che molti sono solo passati per il partito usandolo come strumento per raggiungere il proprio successo personale, e non certo per coinvolgere l'intera comunità autonomista in una crescita comune. Per questo chi si forma nel Movimento Giovanile è legato alle Stelle Alpine ne conosce e ne difende i suoi valori.

Proprio per questo importante obiettivo a lungo termine del movimento giovanile nel formare classe dirigente del futuro ci teniamo a sottolineare che in un mondo sempre più tecnologico sempre più veloce noi giovani vogliamo essere partecipi a tutti gli effetti. Non vogliamo essere usati solo per fini di marketing, ma essere coinvolti appieno nella politica di partito. Essere quella fucina di idee e di progettualità utile per tutti, un patrimonio per il partito e non delle semplici comparse. Non vogliamo fare i rottamatori, ma lavorare all'unisono col il partito in un proficuo scambio di testimone generazionale.

Proseguendo il ragionamento possiamo sottolineare anche il ruolo del partito nella scelta dei candidati. In questo ambito si possono analizzare diversi aspetti che in passato hanno demotivato i giovani dall'avvicinarsi alla politica. Da un lato la scelta di persone esterne al partito chiamate solo a portare il loro pacchetto di voti e dall'altro il candidare giovani per un mero ragionamento di marketing. Si pensi quindi ad una politica che non sia solo potere, bensì come un costruire comune per il bene della nostra autonomia. **Solo se il partito e l'attuale classe dirigente saprà investire sui giovani in maniera costruttiva avrà una classe dirigente legata al partito che in un passaggio di mano generazionale porta avanti le progettualità dei suoi predecessori.**



2. Oltre i confini, Euregio ed Europa

Analizzando l'Autonomia regionale vediamo come in questa cornice la tutela delle lingue e delle sue minoranze rappresenta un valore aggiunto sotto diversi punti di vista da quello culturale, ma anche economico. Guardando quindi verso nord vediamo che i nostri vicini sudtirolesi hanno sviluppato una convivenza pacifica che ha permesso inoltre di sviluppare un territorio economicamente forte, con grandi capacità innovative e di internazionalizzazione. Proprio per queste anche noi dobbiamo cercare di stare al passo, aumentare non solo la conoscenza delle lingue, ma dargli un valore non solo da punto di vista comunicativo, ma anche di apertura e visione "oltre il locale". Oltre a questo, dobbiamo essere in grado di rapportarci in maniera proficua con i territori che ci stanno attorno e dobbiamo avere la capacità di portare sul nostro territorio modelli e soluzioni già utilizzati in altre parti d'Europa. Questo si lega alla visione di autonomia che abbiamo presentato e sta alla base del nostro percorso e dei nostri rapporti extra-provinciali.

Guardando proprio ai rapporti con Bolzano negli ultimi anni abbiamo rafforzato molto i rapporti con i giovani della SVP. Percorso chiaramente non semplice visti anche i pochi esempi positivi del passato più recente e lontano che hanno contraddistinto l'operato di alcuni membri del nostro partito. Abbiamo quindi cercato di costruire un rapporto che vada oltre la politica, che sia in primis costruttivo per unirci verso il valore comune dell'autonomia. Questo ci ha dato la possibilità di organizzare eventi comuni dove assieme parliamo del futuro nostro e della nostra Autonomia.

L'ultima "T" del nostro partito non rappresenta per noi un'ancora verso il passato bensì una bussola per il nostro presente e futuro. In questo senso l'Euregio rappresenta per noi il contesto ideale per rafforzare i nostri rapporti con i giovani del partito popolare austriaco ed in particolare con quelli del Tirolo. Lo facciamo perché crediamo che le possibilità date da questo strumento che è il GECT debbano essere sfruttate. Questa nuova cornice giuridica deve essere quindi riempita con progetti concreti e con le legami che vanno oltre i semplici aspetti burocratici. Proprio per questo abbiamo organizzato dei momenti di confronto su tematiche comuni per i giovani dell'Euregio e abbiamo portato congiuntamente delle proposte nei nostri tre territori. Siamo infatti consci che l'Europa debba sempre più slegarsi dal concetto di unione di nazioni e che diventi quell'Europa delle regioni superando i confini nazionali e unendo le varie culture.

Le Alpi rappresentano una cerniera geografica e raggruppano diverse regioni montane divise in vari stati nazionali. In questi territori a noi simili siamo attivi nella Junge Alpenregion che raggruppa i partiti popolari dalla Svizzera fino alla Slovenia passando per Baviera e Austria. Anche qui siamo ormai membri permanenti e ricopriamo la vicepresidenza. Il motivo che ci spinge ad essere protagonisti è il fatto di condividere problematiche simili e di poter arricchire il nostro bagaglio culturale analizzando e comparando soluzioni amministrative e politiche per problematiche comuni dei territori di montagna. Questo ci permette da un lato di portare nei nostri territori nuove progettualità e dall'altro di unire anche le nostre richieste verso l'Unione



Europea, dato che come sappiamo per svariati temi, Roma è lontana dalle problematiche del nostro territorio.

Guardando a Bruxelles possiamo dire che anche qui siamo presenti nella YEPP che rappresentai i giovani dei partiti popolari di tutta Europa. In questo caso il ruolo e gli scopi sono simili a quanto elencato sopra e si uniscono anche al nostro ruolo di territorio autonomo. Proprio recentemente abbiamo presentato la nostra autonomia come modello di convivenza e collaborazione transfrontaliera. **Sembra forse banale, ma quanto più la nostra autonomia è conosciuta e vista come modello, oltre all'Italie e all'Austria, essa sarà indirettamente difesa e tutelata come uno dei migliori esempi di convivenza pacifica.**



3. Trentino e il PATT verso il 2023

In questo congresso come giovani eviteremo di parlare di schieramenti soffermandoci comunque su aspetti importanti in vista di quello che sarà il 2023 anno nel quale vi saranno prima le elezioni nazionali e poi quelle provinciali. **In questi mesi si sono per l'appunto susseguite diversi voci e diverse ipotesi su "dove" o "con chi" andrà il PATT, ma abbiamo sentito poche volte parlare di "come" il PATT si muoverà in vista delle alleanze.**

Partendo dai concetti che abbiamo presentato nella parte introduttiva abbiamo sviluppato un ragionamento per approfondire questo tema. Quello che vogliamo dire è che indipendentemente da dove si muoverà il PATT il partito dovrà presentare dei temi indiscutibili all'interno di una coalizione e dovrà far sì che si crei un chiaro confine con gli altri partiti. Il PATT deve essere distinguibile per i valori che può portare e non può essere una semplice comparsa, non dobbiamo barattare posti e ruoli con i nostri valori. Dobbiamo distinguerci dagli altri partiti e deve essere chiaro a chi va a votare che prima di tutto sceglie il PATT e poi quella coalizione.

Venendo a concetti prettamente politici vogliamo concludere con un ragionamento politico legato al modo di far politica del PATT. Le ultime elezioni ci hanno visto corse solitari per rappresentare le nostre idee, e forte è stato il richiamo ad esser "block frei". Chiaramente il ruolo politico nel contesto provinciale è quello di opposizione, sul quale però sono pesati diversi fattori che hanno incrinato questa nostra posizione "libera" dai blocchi. Da un lato abbiamo visto un operato della giunta caratterizzato anche da forti indecisioni frutto anche della poca esperienza di gran parte della classe dirigente di maggioranza. Mentre dall'alto lato abbiamo visto un agire dure e molto ideologico di gran parte delle minoranze.

A nostro avviso dopo un'esperienza di governo che ci ha visti protagonisti ha poco senso rispondere con rappresaglie ideologiche, bisogna invece che il PATT sappia essere quel partito maturo anche da questo punto di vista. Il PATT si trova in una posizione centrale, quasi mediana e deve dimostrare di saper sottolineare con obiettività le varie problematiche, lasciando spazio a chi basa la propria opposizione proprio su posizioni ideologiche. Oltre a questo semplice aspetto di opposizione dobbiamo ricordarci che il PATT deve solo sottolineare gli sbagli e le problematiche, bensì concentrarsi anche sul proporre soluzioni. **Solo se il PATT saprà dimostrarsi maturo e capace di agire mettendo in secondo piano rancori ideologici e mettendo in primo piano aspetti e concetti amministrativi i trentini potranno identificarci come un partito guida per la nostra terra.**

In questo senso bisogna fare molta attenzione affinché la prossima coalizione non sia una coalizione contro qualcosa, bensì per qualcosa, proponendo un modello di unione basato sul costruire e sui progetti. Infatti, le coalizioni nate contro qualcosa hanno solo scopi elettorali e si sfaldano proprio dopo aver raggiunto questo obiettivo. Oltre a questo, bisogna che passi il concetto che non si possa fare una coalizione tanto per fare e bisognerà che essa si basi su un rinnovamento anche generazionale, che non sia solo di facciata dove i soliti noti tirino le fila. **Prendendo in prestito un concetto di Degasperi che diceva che i politici guardano alle**



prossime elezioni e gli statuti alle prossime generazioni, quello che da giovani trentini chiediamo al PATT è di trovare il giusto compromesso tra questi concetti, dimostrando di saper lavorare con lungimiranza per l'autonomia e non solo per il potere.

In questo senso risulta di fondamentale importanza avviare un processo di comunicazione chiaro che ci aiuti a delineare i nostri valori. La politica è fatta di comunicazione e per questo noi giovani spingiamo affinché il PATT comunichi e comunichi bene ai propri tesserati ed elettori le proprie posizioni sui vari temi sia nazionali che provinciali. La comunicazione deve spingere gli elettori a capire quali sono i valori del nostro partito e far sì che la gente capisca l'importanza, anche e soprattutto all'interno di una coalizione, di scegliere le Stelle Alpine. Solo così facendo il PATT può agire da vera Volkspartei, protagonista della politica trentina e non semplice stampella di coalizione.

Partendo proprio dal nostro lavoro comunicativo di questi anni avviato dai Giovani del PATT vogliamo che il partito investa in questo ambito delle risorse e riesca a ragionare in maniera organica programmando eventi e campagne comunicative. **Crediamo che la comunicazione tipica del periodo elettorale sia utile, ma che prima di essa ci debba essere un processo comunicativo costante.** La campagna elettorale deve essere vista come una voltata finale di un percorso ben organizzato. Se da un lato i social hanno semplificato la comunicazione anche dal punto di vista dei costi, non è altrettanto banale l'utilizzo di questi nuovi strumenti. **Proprio per l'esperienza maturata da noi giovani in questo periodo difficile crediamo che il partito debba prenderci come esempio e che ci venga data la possibilità di essere attivi nel partito proprio in questo ambito.** In questo senso si chiede che venga creato un gruppo dedicato alla comunicazione, dove noi giovani possiamo portare la nostra esperienza.



Conclusioni

Questo documento, come avrete letto, contiene diversi approfondimenti non solo su temi ma anche sui modi in cui noi crediamo che partito debba muoversi. Come giovani abbiamo voluto quindi esprimerci in maniera chiara e semplice presentando alcuni valori che devono essere alla base della nostra azione politica. Molto spesso si accusa i giovani di non avere valori e attaccamenti profondi, quello però che abbiamo visto è che questi concetti in questi anni non sono mancati a noi giovani, bensì ad altre personalità di partito. Crediamo che i giovani d'oggi abbiamo la fortuna di potersi formare in maniera completa e di compiere molteplici esperienze in modo che corre sempre più, presentando nuove possibilità e nuove progettualità.

Certamente non vogliamo passare per rottamatori della politica di partito, ma essere quell'anima giovane di partito che vuole essere protagonista. I giovani d'oggi non vogliono essere per forza in prima fila, ma vogliono essere considerati come una risorsa da far crescere e non da sfruttare. **Solo se il partito avrà fiducia in noi giovani e nelle nostre capacità, i giovani si sentiranno inclusi e responsabili di interpretare e tramandare il valore del nostro partito e dell'autonomia stessa.**